



CLASSIC

Lettera Aperta sui mercati finanziari

Autore: **Pierluigi Gerbino**

Anno 2020 - 1 Novembre

SOMMARIO

COMMENTI E ANALISI:

- **CHI VINCERA' LE ELEZIONI AMERICANE?** pag. 2
In mezzo a tanta incertezza proviamo ad utilizzare due diversi modelli previsionali
- **TORNANO I LOCKDOWN E CON LORO IL PANIC SELLING** 5
Il virus impazza in occidente... e l'euforia si trasforma in panico.

NOVITA' ED EVENTI

- **UNA NUOVA E RICCA OFFERTA DI CORSI DI TRADING... TUTTA ONLINE** 7
- **ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE** 8
- **WEBINAR BORSAPROF.IT** 9

IN EVIDENZA

NUOVA E RICCA OFFERTA DI CORSI ONLINE IN PARTENZA

WEBINAR BORSAPROF.IT GRATIS L'11 NOVEMBRE

NUOVO CANALE YOUTUBE GRATIS

COMMENTI E ANALISI

Quel che segue è solo una parte dei più significativi commenti ai mercati che abbiamo pubblicato sul sito borsaprof.it nell'ultimo periodo.

Sul sito sono ora previste ben 3 sezioni che ospitano una nutrita serie di commenti ed analisi:

Commenti Quotidiani: ospita le opinioni giorno per giorno sulla quotidianità dei mercati;

Commenti Settimanali: contiene le analisi di medio periodo e le tabelle settimanali dei principali Market Movers;

Commenti ed Analisi: contiene i contributi maggiormente articolati ed ampi, sugli scenari di medio-lungo periodo o su argomenti di ampio respiro.

CHI VINCERA' LE ELEZIONI AMERICANE? (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su borsaprof.it il **1.11.2020** nella sezione **Commenti e Analisi**)

Siamo ormai agli sgoccioli di una strana campagna elettorale per l'elezione del Presidente USA, ritenuto unanimemente la persona più potente al mondo.

Donald Trump quattro anni fa si presentò da outsider aggressivo in lotta contro l'establishment e, smentendo i pronostici ed i sondaggi, con una rimonta finale negli stati chiave, riuscì a vincere la Casa Bianca. Ora è chiamato a difendere il suo discusso e controverso operato dall'assalto del partito democratico, che gli ha presentato contro Joe Biden, l'ex vice-presidente dell'era Obama.

Anche stavolta, benché alla Casa Bianca ci sia stato lui per 4 anni, Trump continua ad alimentare l'immagine di sé come alternativo al potere costituito e cerca di ottenere la conferma da un popolo di elettori devastato dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche, una terribile recessione che ha lasciato uno strascico di ancora circa 10 milioni di americani senza lavoro.

Trump non ha mai creduto al pericolo del Coronavirus, ne ha sempre negato la pericolosità ed ha incitato gli americani a considerarlo come una banale influenza. Non ha fatto quasi nulla per contrastarne la diffusione, al punto che negli USA il numero dei contagiati ufficiali sta per arrivare a quota 10 milioni ed aumenta al ritmo di quasi 100.000 al giorno, mentre i decessi attribuiti al Coronavirus sono già oltre 236.000.

Ha cercato solo di contrastarne gli effetti economici negativi, nell'unico modo che i governanti conoscono, cioè distribuire sussidi ed aumentare il deficit del bilancio pubblico, indebitando così le generazioni future, che dovranno poi pagare il conto. Il momentaneo finanziamento è stato garantito dalla FED che ha stampato la più alta quantità di dollari di tutti i tempi, per garantire il collocamento dei Treasury Bond emessi dal ministero del Tesoro.

L'enorme liquidità d'emergenza erogata al sistema, anziché finire tutta nelle tasche dei più bisognosi, si è riversata in gran parte sui mercati finanziari, che hanno mostrato un rimbalzo spettacolare ed hanno riassorbito in soli 5 mesi l'enorme calo accusato da Wall Street (-35% per l'indice SP500) tra il 20 febbraio ed il 23 marzo, quando venne dichiarata ufficialmente la Pandemia.

L'ultima parte di agosto si incaricò addirittura di migliorare i massimi storici, mentre l'economia reale stentava a riprendersi ed il virus preparava in USA la sua terza ondata, che gli americani stanno fronteggiando in questi giorni, mentre in Europa è in pieno svolgimento la seconda.

La gestione negazionista della pandemia è sembrata costargli per tutta l'estate una notevole perdita di consenso, mentre il democratico Biden, nonostante l'assoluta mancanza di carisma, è arrivato a superarlo di molti punti nei sondaggi.

Ma le ultime settimane, dopo lo show della sua malattia, guarita in pochi giorni ed utilizzata per mostrare la sua proverbiale tempra da Superman, seconda forse solo a quella di Zlatan Ibrahimovic, hanno evidenziato un deciso recupero nei sondaggi e preparato una volata finale in cui può ancora succedere il sorpasso all'ultimo minuto, come avvenne 4 anni fa ai danni di Hillary Clinton.

A decidere l'esito saranno pochi milioni di elettori, quelli che abitano in un pugno di Stati in bilico e che decideranno all'ultimo momento chi votare.

Trump li ha tempestati di promesse: "Se mi eleggete l'America vivrà la sua miglior crescita di sempre ed in 15 giorni avrete il vaccino che sconfiggerà il virus." Ma li ha anche terrorizzati: "Se scegliete Biden lui chiuderà l'America e vi manderà sul lastrico".

L'esito della battaglia elettorale sta tutto nell'effetto che queste parole, ripetute in decine di comizi nelle ultime settimane, avranno sugli indecisi.

I sondaggi, nel momento in cui scrivo queste note danno ancora in vantaggio Biden mediamente di circa 6-7 punti percentuali a livello di voti complessivi, ma è un margine dimezzato rispetto all'inizio di ottobre e che non dà sicurezze previsionali, dato che negli stati in bilico ci sono differenze di pochi punti, simili a quelle che aveva a suo favore la Clinton 4 anni fa, quando perse. E' perciò prevedibile un testa a testa tutto da gustare.

Nell'attesa, che non è detto che sia breve, poiché potrebbero esserci contestazioni e cause legali alla Corte Suprema prima che l'esito diventi ufficiale, proviamo a fare un pronostico utilizzando due modelli previsionali che nel passato hanno dato ottimi risultati.

IL MODELLO DELLE 13 DOMANDE

Messo a punto nel 1981 da Allan Lichtman (storico e Docente presso l'American University) e Vladimir Keilis-Borok (geofisico russo) ed ispirato agli studi di geofisica per la ricerca sui terremoti, il modello individua 13 domande chiave, o, per meglio dire, affermazioni, che bisogna valutare il più oggettivamente possibile ed attribuire loro il carattere "Vero" oppure "Falso". Se le affermazioni vere sono ALMENO 8, allora vincerà il candidato del partito che ora sta alla Casa Bianca. Altrimenti vincerà lo sfidante.

Questo modello ha indovinato tutti i 9 presidenti eletti dal 1984 ad oggi.

Ecco di seguito le 13 affermazioni. Provate a dare una valutazione a ciascuna e poi contate quanti Vero avete assegnato.

1. Dopo le elezioni di medio termine, il partito in carica detiene più seggi alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti rispetto alle precedenti elezioni di medio termine.
2. Non esiste una seria competizione in seno al partito in carica per la nomination.
3. Il candidato designato dal partito attualmente in carica è il Presidente uscente.
4. Non esistono campagne significative da parte di un terzo partito o candidati indipendenti.
5. L'Economia non è in recessione durante la campagna elettorale.
6. La crescita economica reale pro capite durante il periodo di governo che si conclude è uguale o superiore alla crescita media durante i due periodi precedenti.
7. L'amministrazione in carica ha effettuato importanti riforme nella politica nazionale.
8. Non si sono verificati disordini sociali prolungati durante il mandato.
9. L'amministrazione in carica non è contaminata da grandi scandali.
10. L'amministrazione in carica non ha subito gravi fallimenti negli affari esteri o militari.
11. L'amministrazione in carica ha ottenuto un grande successo negli affari esteri o militari.
12. Il candidato del partito in carica è carismatico o un eroe nazionale.
13. Il candidato sfidante non è carismatico o un eroe nazionale.

Personalmente ho valutato come Vere 7 affermazioni. Pertanto in base a questo modello dovrebbe vincere lo sfidante Biden.

IL MODELLO PRECHTER

Robert Prechter è analista tecnico, tra i principali seguaci della Teoria delle Onde di Elliott ed esperto di Socionomia (studio del comportamento sociale umano applicato alle scelte finanziarie).

Nel 2012 ha pubblicato uno studio che sostiene che il miglior modo per prevedere i risultati elettorali, in particolare quando un Presidente in carica si presenta per la rielezione, è l'andamento del mercato azionario di Wall Street nei 3 anni precedenti il voto.

Questa teoria si basa su due assunti.

1) A determinare l'andamento del mercato azionario è soprattutto l'umore sociale inconscio. Se è positivo la massa degli operatori tende ad offrire di più per comprare in borsa, col risultato che i prezzi salgono, mentre, se l'umore è negativo si cerca di comprare a prezzi più bassi, col risultato che le borse scendono.

2) A determinare l'esito del voto presidenziale americano, nel sistema maggioritario puro usato laggiù, è quella parte di elettori che non è ideologicamente schierata, ma che decide chi votare volta per volta. Anche qui è l'umore sociale inconscio a determinare la maggior parte delle scelte. Se è positivo si tende a votare per il presidente in carica, attribuendogli il merito. Se negativo, a votare lo sfidante, per cambiare.

Perciò è l'umore sociale a determinare sia le performance elettorali che quelle borsistiche. L'umore non è misurabile direttamente, ma lo si può determinare in via indiretta misurando come è andato il mercato azionario nei 3 anni precedenti l'elezione. Si guardano 3 anni invece che 4, perché si ipotizza che il primo anno di ciascun Presidente sia condizionato dalle scelte del predecessore, per

cui al neo presidente non si possono attribuire né meriti né colpe. Quelli successivi invece dipendono dalle sue politiche e su questi bisogna giudicarlo

Allora la regola è molto semplice. Si guarda la performance dell'indice Dow Jones negli ultimi 3 anni come termometro dell'umore sociale. Se la borsa è salita dovrebbe essere premiato il Presidente in carica. Se è scesa dovrebbe vincere lo sfidante.

L'autore ha applicato a ritroso il modello in tutte le elezioni avvenute nella storia degli Stati Uniti. La figura allegata mostra l'andamento del Dow Jones fin dalla metà del 1700 e sono stati individuati con un numero tutti i casi di riconferma del presidente per il secondo mandato, mentre con delle lettere maiuscole tutti i casi di sconfitta di un presidente in carica che si è ricandidato invano per il secondo mandato. Si può osservare che quasi sempre la vittoria è stata preceduta da un triennio positivo della borsa, mentre quasi sempre la sconfitta è stata preceduta da un triennio negativo di Wall Street. La correlazione tra andamento del mercato e risultato elettorale è pertanto molto forte.

Allora facciamo i conti. All'inizio del 2018 l'indice Dow Jones valeva 24.719 punti. Venerdì sera ha chiuso a 26.501 punti. La performance negli ultimi 3 anni è positiva: +7,2% nel triennio, equivalente al +2,4% medio annuo.

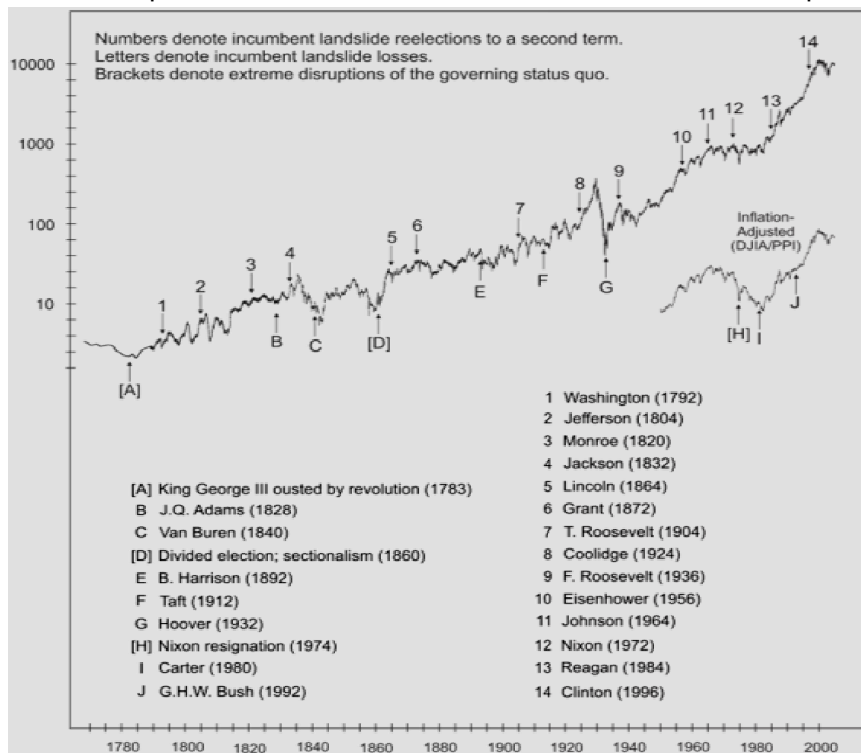
Dobbiamo concludere che, secondo questo modello previsionale, dovrebbe vincere Trump.

Qualche cautela dovrebbe derivare dal fatto che la

performance annua media ottenuta da Wall Street negli ultimi 3 anni, sebbene positiva, è stata inferiore a quella realizzata durante gli 8 anni di Presidenza del suo predecessore democratico Obama. Infatti nel periodo 2009-Ottobre 2016 l'indice Dow Jones passò da quota 8.776 a 18.142, con un rialzo medio annuo del +13,3%. Anche se confrontiamo il mandato di Trump con il secondo mandato di Obama la differenza resta comunque significativa, a vantaggio del suo predecessore. Infatti dal 2013 all'ottobre 2016 la crescita del Dow Jones segnò un ritmo medio annuo del +9,6%, che è quasi 4 volte la performance realizzata durante il "regno" di Trump.

Inoltre non va dimenticato che da settembre ad oggi, cioè nei due mesi più recenti e più caldi della campagna elettorale, il Dow Jones è stato in calo del -6,8%. Pertanto, se l'umore sociale di lungo termine può essere considerato positivo, quello di breve termine non lo è.

Per cui non resta che attendere il finale di partita ed augurarsi che vinca il migliore, o almeno, vista scelta a disposizione degli americani, il meno peggio.



Nessuno ha la sfera di cristallo. Le opinioni e le previsioni di questo report derivano dall'applicazione di tecniche di analisi e dall'esperienza diretta dell'autore. Esprimono pertanto esclusivamente il punto di vista dell'autore e non hanno lo scopo di fornire previsioni né tantomeno consulenza. Si garantisce perciò soltanto scrupolo ed indipendenza delle analisi.

Invitiamo i lettori a scriverci a gigiger@borsaprof.it per darci spunti di riflessione e contributi. Pubblicheremo richieste e contributi di interesse generale e proveremo a fornire risposte.

TORNANO I LOCKDOWN E CON LORO IL PANIC SELLING (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su borsaprof.it il **29.10.2020** nella sezione **Commenti e Analisi**)

Che i mercati siano stati colti di sorpresa dall'ondata autunnale del Coronavirus e si siano fatti prendere dal panico è una constatazione che può fare anche chi non se ne intenda né di virus né di mercati.

In fondo basta prendere la classifica dei contagi quotidiani e quella delle performance delle borse di ieri (partendo dai peggiori) e si vedono più o meno gli stessi paesi.

Entrambe le classifiche rappresentano il panico di chi si trova di fronte ad un fenomeno imprevisto che cambia lo scenario ipotizzato fino a pochi giorni prima.

Per i mercati è una situazione abbastanza frequente, poiché, checché ne dicano i teorici della razionalità dei mercati, che riescono sempre a spiegare a posteriori quel che è successo con dotti ragionamenti, il comportamento delle borse è dominato dall'emozione, dall'alternanza di sogni e paure. La razionalità non è la regola, ma l'eccezione.

Quel che mi lascia molto perplesso ed amareggiato è invece il comportamento dei governanti di tutto il mondo occidentale.

Ripenso alle tragiche giornate di primavera in cui l'Europa si chiuse in casa, spaventata dal nuovo nemico invisibile e letale. Allora il sistema sanitario di tutti i paesi europei venne messo a durissima prova e si riuscì a resistere grazie all'eroismo delle truppe sanitarie che domarono a fatica il virus ed al disciplinato sacrificio della libertà di movimento della popolazione, che è uno dei cardini della civiltà e della democrazia occidentale. Il costo, aggiuntivo alla perdita di molte migliaia di vite umane, fu una feroce recessione che tranciò la produzione del secondo trimestre e costrinse gli stati ad enormi deficit per erogare sussidi a persone ed imprese in enorme difficoltà e le banche centrali a stampare fiumi di moneta per finanziare questo debito e permettere alle economie di non implodere del tutto.

Passata l'ondata, mentre il virus si spostava a seminare morte in USA e nei paesi meno sviluppati gli scienziati ci avvisarono che in autunno il virus sarebbe tornato ed i governanti promisero che ci avrebbe trovati pronti a contrastarlo. Mai più lockdown generalizzati. Mai più ospedali al collasso. Mai più l'emergenza di chi viene colto di sorpresa da un devastante evento naturale. I mesi estivi di tregua avrebbero consentito di organizzare il sistema per fronteggiare come si deve la seconda ondata e le economie avrebbero potuto rapidamente riprendersi.

Promesse da marinaio. Venne l'estate e fu impiegata a fare le vacanze, con spiagge e discoteche che si riempirono di gente senza protezione. Intanto la burocrazia riprese il dominio della situazione. Un dominio in realtà mai ceduto, ma solo allentato in tempo di emergenza. Arrivò settembre e con il ritorno dalle vacanze e la ripresa delle scuole e delle attività lavorative si poté verificare che poco era stato fatto del tanto che fu promesso. Poco negli ospedali: un migliaio di nuovi posti nelle terapie intensive, dei 4.000 pianificati. Poco nella sanità territoriale, dove solo poche ASL ha creato le USCA, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, cioè le task force che dovrebbero intervenire a gestire i casi di contagio sul territorio, decidere quali lasciare in isolamento a casa o in unità protette ed assisterli, quali ricoverare nei reparti Covid ospedalieri.

Nulla è stato fatto nel sistema dei trasporti, che non è stato minimamente potenziato, per cui i mezzi pubblici nelle città e le linee ferroviarie locali hanno accusato i consueti assalti nelle ore di punta, senza alcuna possibilità di garantire il distanziamento sociale necessario. Intanto le statistiche ci dicono che il settore dei pullman turistici è fermo da marzo, con oltre l'80% dei mezzi fermi ed i conducenti in cassa integrazione. Nessuno ha pensato di affiancare questi mezzi al trasporto di linea nelle ore di punta.

Tanto fumo è stato prodotto per le scuole, per consentire la scelta ideologica di pretendere la riapertura in presenza di tutte le scuole, comprese quelle superiori, i cui allievi si spostano sui mezzi pubblici inadeguati. Nessuno ha pensato che oggi non esiste nessuno studente delle scuole superiori che non abbia uno smartphone e quindi non possa collegarsi per la didattica a distanza. Meglio farli spostare tutti i giorni alla stessa ora su mezzi pubblici stracolmi pur di dimostrare che si tornava alla normalità.

I fondi stanziati e prontamente disponibili per le spese sanitarie del MES sono ancora lì. Nessuno stato della UE li ha richiesti per non subire "lo stigma dei mercati". Traduzione: per non far vedere che ne abbiamo bisogno ed essere considerati per quel che siamo.

La App che doveva consentire il tracciamento ed il controllo di tutti i contagiati non ha funzionato minimamente: pochi l'anno scaricata e pochi contagiati hanno comunicato al sistema la loro situazione, anche qui per paura dello "stigma". Non dei mercati ma della società.

C'è una sola parola per descrivere il piano di difesa contro il virus messo in atto per affrontare la partita a poker d'autunno contro il coronavirus: il bluff, accompagnato dalla speranza che gli scienziati sbagliassero le previsioni.

Ho descritto sommariamente la situazione del nostro paese, ma questo è stato più o meno il comportamento seguito in tutta Europa.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ormai nessun paese europeo ha la situazione sotto controllo, la curva dei contagi dappertutto ha assunto inclinazioni esponenziali, i sistemi sanitari rivivono le situazioni di marzo e lo spettro del lockdown totale di un intero paese si è materializzato nuovamente con l'annuncio ieri sera del presidente francese Macron, che ha chiuso in casa la Francia per un mese a partire da domani. Anche la Germania ha annunciato per il 2 novembre severe restrizioni generalizzate su tutto il territorio nazionale.

Se Francia e Germania sono la guida politica dell'Europa è da presumere che altri governi le seguiranno.

Con questo quadro di drammatica corsa ai ripari, nei prossimi giorni anche gli uffici studi istituzionali (FMI, OCSE e le agenzie di rating) molto bravi a fare previsioni a posteriori, come un autista che guida guardando solo lo specchio retrovisore, rivedranno al ribasso tutte le precedenti stime ottimistiche di ripresa.

Non c'è quindi da stupirsi se il panico ha preso il sopravvento anche nelle borse e ieri si è rivista una delle classiche giornate da "bagno di sangue" su tutti i listini europei: Eurostoxx50 -3,49%; Dax -4,17%; Ftse-Mib -4,06%. Il panico europeo ha contagiato anche Wall Street, con un ribasso corale delle medesime dimensioni: SP500 -3,53% e Ndaq100 -3,93%. Il Vix, l'indice della paura di ribasso si è impennato ed ha raggiunto quota 40, oltre i massimi della precedente gamba ribassista di settembre.

Col movimento di ieri SP500 ha raggiunto quota 3.261, sfondando anche il supporto di area 3.295, che in passato ne aveva contenuto per 3 volte la veemenza ribassista. Gli indicatori di eccesso di brevissimo periodo sono in forte ipervenduto e si intravedono sui grafici orari anche significative divergenze rialziste. Inoltre si può osservare che l'Asia questa notte non ha affatto seguito il panico occidentale, dimostrando molta più resistenza, sia al virus che alla disperazione ribassista dei listini. Ciò fa pensare che oggi, a lockdown ufficializzati, si possa assistere ad un rimbalzo tecnico, se la mattinata europea riuscirà a contenere le vendite dei ritardatari.

Se così sarà potremo considerare esaurito l'impulso centrale (onda 3) dell'onda ribassista (C). Il rimbalzo dei prossimi giorni (pochi) dovrebbe essere classificato come onda 4 correttiva e dovrebbe poi cedere il passo all'ondata finale ribassista (la 5) che andrebbe a concludere la correzione autunnale con molte probabilità di sfondare i minimi di settembre.

Ovviamente se oggi non vedremo rimbalzi saremo ancora dentro l'estensione dell'impulso ribassista di onda 3 ed il film si allungherà un po'.

Non ho detto nulla delle elezioni americane? Vero. Perché anche su questo tema si brancola nel buio, nonostante i sondaggi, che hanno già sbagliato 4 anni fa.

E comunque i mercati andranno dove devono andare a prescindere da chi vincerà.

PROVA GOLD.

Il Servizio Informativo quotidiano per fare trading a 360°!

- Il punto quotidiano sulla situazione dei mercati finanziari e dell'economia.
- Indicazioni di trading e gestione del portafoglio su: **Azionario Italiano (Long e Short); Azionario europeo; ETF – ETC**
- Soluzioni operative automatizzabili per dedicare poco tempo al trading.
- La consueta chiarezza e trasparenza che contraddistingue da sempre i servizi Borsaprof.it.
- La possibilità di partecipare ogni settimana al webinar di approfondimento ed Analisi dedicato agli iscritti.

Prova gratuita per un mese. Abbonamento semestrale € 240 Annuale € 380

Per informazioni e richieste di prova: 339 8059068 gigiger@borsaprof.it

NOVITA' ED EVENTI

UNA NUOVA E RICCA OFFERTA DI CORSI DI TRADING... TUTTA ONLINE

Un po' perché il virus ci ha obbligati ad evitare assembramenti, un po' perché ormai la tecnologia ha ridotto le distanze e permette di collegarsi con chiunque senza muoversi da casa.

Abbiamo così convertito tutta l'offerta formativa in edizione online, o "smart" per usare un termine che è diventato di moda.

Già prima dell'estate ho presentato il primo ciclo di Webinar "IMPARA IL TRADING DA CASA", la nuova iniziativa in collaborazione con Sella.it per consentire a neofiti ed appassionati di Trading Online, senza muoversi da casa, di imparare un metodo per gestire i propri risparmi da sé e con soddisfazione.

L'esperimento ha avuto un **grande successo**, sia di partecipazione che di soddisfazione da parte di chi ha osato provare questa nuova esperienza fatta mediante Webinar. Si tratta di comode lezioni da seguire online e **senza doversi spostare da casa**, in orari soprattutto serali e, non meno importante, la possibilità di avere a disposizione per un po' di tempo la registrazione dei webinar e la certezza di non perdersi nulla.

Ciliegina sulla torta: la tecnologia che riduce le distanze ha permesso anche di ridurre i prezzi rispetto ai corsi in aula.

La pausa estiva è servita per mettere ulteriormente a punto l'offerta e completarla anche con due altri corsi di approfondimento dedicati ai derivati ed alle obbligazioni.

Ecco allora il calendario previsto fino a fine anno.

IMPARA IL TRADING DA CASA

Modulo 1: FARE TRADING CON SODDISFAZIONE		
Già Effettuato	Puoi vedere la registrazione al link: https://youtu.be/JghUQq-uCCU	GRATIS
Modulo 2: LE BASI DEL "FAI DA TE"		
5 Novembre 18:30 - 21	Primo Webinar: Primi Passi nel "Fai da Te"	100 euro
9 Novembre 18:30 - 21	Secondo Webinar: Regole da rispettare ed errori da evitare	
Modulo 3: IMPARARE L'ANALISI OPERATIVA		
12 Novembre 18:30 - 21	Primo Webinar: Analisi Macroeconomica e Fondamentale	100 euro
16 Novembre 18:30 - 21	Secondo Webinar: Analisi Tecnica dei Grafici	
Modulo 4: PERFEZIONARE IL METODO		
19 Novembre 18:30 - 21	Primo Webinar: Il Trading direzionale	100 euro
23 Novembre 18:30 - 21	Secondo Webinar: Il Trading a 360 gradi	
Modulo 5: METTERE IN PRATICA CON SELLA.IT		
26 Novembre 15 - 17:30	Primo Webinar: Pratica di Trading direzionale	100 euro (GRATIS PER CHI FA TUTTO IL PERCORSO)
30 Novembre 15 - 17:30	Secondo Webinar: Pratica di Trading a 360 gradi	

Clicca sul link per vedere tutto il nutrito programma previsto e le condizioni per partecipare:

<https://www.sella.it/banca-online/trader/formazione-ed-eventi/impara-trading-da-casa.jsp>

Accanto a questa proposta per chi inizia non mancano due altre occasioni per approfondire aspetti specifici del mondo del trading online, dedicati a chi vuole ampliare i suoi orizzonti operativi: un corso sugli strumenti derivati ed uno sul mondo delle obbligazioni. Entrambi prevedono una coppia di webinar di 2,5 ore ciascuno. Le modalità di fruizione sono anche qui webinar + registrazione disponibile per qualche giorno. Compreso nel prezzo il materiale didattico (slide, un manuale e documentazione di approfondimento) e due mesi di prova ad uno dei servizi informativi pubblicati da Borsaprof.it.

Ecco il calendario:

FARE TRADING CON LE OBBLIGAZIONI		100 euro
3 Dicembre 18:30 - 21	Primo Webinar: Scoprire il mondo delle Obbligazioni	
14 Dicembre 18:30 - 21	Secondo Webinar: L'investimento ed il trading con le Obbligazioni	

Clicca sul link per vedere il programma previsto ed ISCRIVERTI:

<https://www.sella.it/banca-online/trader/formazione-ed-eventi/fare-trading-in-obbligazioni.jsp>

APRI LA PORTA A FUTURES E OPZIONI		100 euro
10 Dicembre 18:30 - 21	Primo Webinar: Scoprire il mondo dei Future	
17 Dicembre 18:30 - 21	Secondo Webinar: Le Opzioni per il trading a tutto campo	

Clicca sul link per vedere il programma previsto ed ISCRIVERTI:

<https://www.sella.it/banca-online/trader/formazione-ed-eventi/apri-la-porta-future-opzioni.jsp>

ISCRIVITI AL NUOVO CANALE YOUTUBE

Da qualche mese, per arricchire l'offerta di approfondimenti per gli appassionati di Economia e mercati finanziari, ho attivato un canale Youtube dove pubblico filmati di commento su scenari di mercato e video-pillole di didattica per chi vuole fare trading con consapevolezza.

Se vuoi rimanere in contatto con le mie analisi e i miei suggerimenti iscriviti al canale per essere avvisato e non perderti neanche uno dei video pubblicati. Ecco il link per visitarlo ed iscriverti:

<https://www.youtube.com/channel/UCYH5FgXkff8Z1S4c5iPNYnQ>

INVESTI IN FONDI COMUNI? ALLORA FALLI LAVORARE !!

CON IL SERVIZIO INFORMATIVO SETTIMANALE **GAP**

PRECISE INDICAZIONI PER UNA **GESTIONE ATTIVA IN FONDI ED ETF
FATTA IN COMPLETA AUTONOMIA**

- **Due Portafogli Modello da seguire in base alle tue esigenze**
- **La possibilità di partecipare ogni settimana al webinar di approfondimento ed analisi dedicato agli iscritti.**

Prova gratuita per due mesi.

Abbonamenti: Semestrale € 180 Annuale € 300

Informazioni ed Iscrizioni: tel. 339 8059068 email: gigiger@borsaprof.it

WEBINAR BORSAPROF.IT

Continua, sempre con un favorevole riscontro di partecipanti e di soddisfazione, l'appuntamento settimanale, o quasi, di un'ora, in forma di webinar, riservato agli iscritti ai servizi a pagamento erogati tramite il sito Borsaprof.it. Quasi ogni settimana gli iscritti di GOLD, il servizio informativo quotidiano per il trading di breve periodo multiday, e quelli di GAP, il servizio informativo settimanale per l'operatività di medio periodo su Fondi ed ETF, sono invitati a partecipare, di solito il mercoledì alle ore 18,30, ad un'ora di riflessione, analisi ed approfondimenti sugli scenari dell'economia mondiale e dei mercati finanziari.

In via eccezionale **il prossimo appuntamento sarà aperto GRATIS** anche a chi riceve e sta leggendo questa Lettera.

Ricapitoliamo:

WEBINAR BORSAPROF.IT Mercoledì 11 Novembre alle ore 18,30

Gli iscritti a GOLD e GAP verranno invitati come di consueto e non necessitano di iscrizione.

I lettori di Classic potranno partecipare iscrivendosi entro tale data.

E' molto semplice. Basta richiederlo scrivendo all'indirizzo: gigiger@borsaprof.it

Riceveranno il comodo link per partecipare.

HAI LETTO TUTTO IL NUMERO DI CLASSIC. SPERO CHE SIA STATO DI TUO GRADIMENTO. TI RINGRAZIO MOLTO PER LA FIDUCIA NEI MIEI CONFRONTI.

Domenica, 1 Novembre 2020

Pierluigi Sabino